

14° Convegno ANGAISA: il settore ITS fa il punto sulla crisi e sui cambiamenti del mercato.



Carissimi Soci, il 14° Convegno nazionale ANGAISA ha proposto due giornate congressuali di relazioni, dibattiti e approfondimenti dedicati all'impatto della crisi economica sul nostro settore, e agli scenari del mercato a breve e medio termine. Oltre 400 congressisti hanno partecipato a quello che si è confermato, anche in questa occasione, come il principale appuntamento culturale del settore, caratterizzato da importanti analisi sul comparto dell'edilizia ed il suo indotto e sulle strategie da adottare per superare questa difficile congiuntura; inoltre è stato approfondito il tema dei cambiamenti nei consumi delle famiglie e un focus particolare ha riguardato la stretta creditizia in atto e le opportunità legate al Fondo di Garanzia ed al sistema Confidi. Anche la produzione ha presentato i propri dati sull'andamento del Merca-

to, attraverso le relazioni sintetiche dei Presidenti delle principali Associazioni di settore: Aqua Italia, Assobagno, Assotermica, AVR e Confindustria Ceramica.

Vi riportiamo di seguito una sintesi dei principali interventi che hanno caratterizzato il programma congressuale; gli "Atti" del 14° Convegno ANGAISA sono attualmente in preparazione; non appena disponibili ne daremo notizia a tutti i Soci, fornendo tutte le indicazioni necessarie per richiederne copia alla Segreteria (tutti i congressisti, regolarmente iscritti al Convegno, ne riceveranno gratuitamente una copia).

IL SEGRETARIO GENERALE

dr. arch. Gianni Mari

stima una forte contrazione delle abitazioni ultimate, che porterà complessivamente ad una "perdita" di quasi 900.000 abitazioni (-14,3% nel 2008 e -13,8% nel 2009), mentre per il mercato della riqualificazione si prevede nel 2009 un tasso negativo medio pari al -1,3%. Le prospettive per il breve termine indicano che la fase di ripresa sarà lenta e graduale: solo nel 2010 potranno essere colti i primi segnali di uscita dalla recessione, e quindi nel 2011 potrebbe registrarsi un primo dato positivo, con un complessivo +1,6%, legato soprattutto all'attività di riqualificazione e alle nuove opere del genio civile.

E l'Italia? La crisi economica più grave dal 1929 sta rapidamente producendo i suoi effetti negativi sull'edilizia, un settore per il quale era già in corso - dal 2006 - una naturale inversione di tendenza, dopo un ciclo di crescita che si era protratto, pressoché ininterrottamente, per circa 12 anni. La progressiva riduzione dei livelli di investimento e produzione nel settore delle costruzioni, porterà, secondo CRESME, in assenza di misure straordinarie di sostegno, ad una flessione del 15-20% in tre anni (con una perdita occupazionale rispettivamente pari a 300.000 o 400.000 unità): in sostanza, una perdita nel valore della produzione che va dai 30 ai 40 miliardi di euro. Nel nostro Paese, una leva fondamentale per far ripartire il motore dell'edilizia è quello delle preannunciate misure legate al cosiddetto "piano-casa", che consentirebbe di ampliare del 20% il patrimonio immobiliare delle abitazioni uni-bifamiliari italiane. Secondo la stima di CRESME, un'applicazione uniforme, sull'intero territorio, del "piano casa", dovrebbe comportare circa 60 miliardi di investimenti aggiuntivi, considerando che almeno il 10% degli aventi diritto intraprenda l'attività di ampliamento. Il nuovo volano, che produrrebbe i suoi effetti sul 2010 e il 2011, consentirebbe di trainare l'edilizia abitativa fuori dalla crisi, almeno per i prossimi due anni. Resta da vedere quali saranno i tempi e i modi di attuazione del decreto, che le singole Regioni dovrebbero "recepire" entro il prossimo 30 giugno, varando apposite leggi che potrebbero ampliare o restringere la portata delle nuove misure. In ogni caso, la manovra complessiva porterà benefici rilevanti per l'intera filiera: dalle piccole imprese di costruzione ai produttori di materiali e componenti per l'edilizia, dai distributori ai progettisti. Segnali incoraggianti emergono anche dall'indagine telefonica realizzata da CRESME, che ha coinvolto un campione di 3.767 famiglie intervistate nel mese di aprile, con l'obiettivo di verificare il loro comportamento nei confronti del mercato del recupero edilizio. A fronte di una conoscenza diffusa della proposta di legge, volta a favorire gli ampliamenti delle abitazioni, (l'80% degli intervistati ha confermato di esserne a conoscenza) le proiezioni effettuate consentono di stimare l'esisten-

MERCATO

Edilizia: prospettive di ripresa legate al "piano casa".

Per la filiera dell'edilizia, l'uscita dalla crisi è legata all'approvazione del "piano casa". In occasione del 14° Convegno nazionale ANGAISA sono stati presentati i risultati della nuova ricerca del CRESME,

relativa alle dinamiche di mercato e agli scenari della domanda che caratterizzeranno il comparto nei prossimi anni. Partendo da un'analisi puntuale dei principali indicatori macroeconomici italiani e internazionali, CRESME ha fornito un dettagliato quadro congiunturale dei fenomeni recessivi in atto: dal 2008 si registrano, in Europa, una pesante flessione degli investimenti in nuove abitazioni e una sostanziale frenata del rinnovo. Nel periodo 2008 - 2010 si

za di almeno 1 milione di famiglie interessate, che dichiarano di volersi avvalere del nuovo provvedimento per realizzare stanze (67%), locali di servizio (16%), bagni (7%) o piccoli appartamenti (2%), mentre 1.300.000 famiglie si riservano di approfondire la conoscenza delle modalità applicative ("devo capire meglio, ma lo farei").

Consumi: come cambia la spesa delle famiglie italiane

E' la prima crisi globale del XXI secolo, quella che sta radicalmente modificando la distribuzione dei redditi e dei consumi, e che sta già incidendo profondamente sulla domanda dei beni e dei servizi. In occasione del 14° Convegno ANGAISA, Luigi Campiglio, professore di Politica Economica presso l'Università Cattolica di Milano, ha presentato una fotografia puntuale e dettagliata dei fattori che hanno favorito la crisi e innescato il crollo globale della fiducia. La crescita dell'incertezza e la frenata della propensione al consumo delle famiglie e dei piani di investimento delle imprese, è accompagnata da un sostanziale irrigidimento nell'erogazione del credito da parte delle banche, che contribuisce ad aggravare ulteriormente lo scenario attuale. Ad esempio, nel settore delle compravendite immobiliari, secondo i dati CRESME, tra il 2007 e il 2008 si è registrata una contrazione pari ad un quinto di mercato, rispetto al 2006. A questo proposito, ha sottolineato Campiglio, è significativo il dato in base al quale tra il 1995 e il 2006 il numero di annualità necessarie ad un lavoratore dipendente per acquistare un'abitazione di 100 mq è passato da 8 a 12 (rapporto tra il valore medio di un'abitazione di 100 mq e le retribuzioni nette medie annue da lavoro dipendente), cioè il 50% in più. Nonostante alcuni segnali confermino una lenta ma costante ripresa della propensione delle famiglie verso "acquisti impegnativi", come quelli legati alla casa, continuano ad aumentare gli stock dei beni in rapporto alla domanda, che registra un forte calo, soprattutto per quanto riguarda i beni durevoli; parallelamente crescono i risparmi, per affrontare gli scenari di incertezza che potrebbero caratterizzare ancora i prossimi anni. Mentre aumenta la domanda di credito per ristrutturazione del debito esistente, crolla quella legata agli investimenti, e si modificano strutturalmente le caratteristiche del consumo in Italia:

- i consumatori sono molto più attenti ai prezzi e al confronto di qualità;
- la domanda di beni presenta una struttura sequenziale, privilegiando le spese fisse, a partire dalle quote di spesa per alimentari e per l'abitazione (affitti).

Nel frattempo la domanda (e i prezzi) di materie prime, dopo il crollo che si è verificato fra il maggio 2008 e il febbraio 2009, sta lentamente riprendendo a crescere: un ulteriore fattore che dovrà essere tenuto in considerazione nell'analisi delle dinamiche evolutive del mercato, a breve e medio termine.

Distribuzione ITS, gli scenari del dopo-crisi.

Caduta dei fatturati, diminuzione di ROE e ROI, sensibile contrazione della liquidità, rotazione di magazz-

zino bassa e crescenti difficoltà nell'esigere i crediti commerciali. Elementi che testimoniano i pesanti effetti della crisi sul settore della distribuzione idrotermosanitaria italiana, il cui "stato di salute" è stato oggetto di ampie analisi e approfondimenti nel corso del 14° Convegno nazionale ANGAISA. Le stime basate sull'Osservatorio Vendite ANGAISA evidenziano un fatturato 2008 pari a 13.758 milioni di €, mentre nel 2009 la flessione attesa è pari al -15%, portandosi su valori analoghi a quelli registrati negli anni 2004-2005, intorno agli 11.500 milioni di €.

Alberto Bubbio, Professore Associato di Economia Aziendale presso l'Università Cattaneo - LIUC, ha sottolineato che, anche in presenza di fattori decisamente negativi, la redditività delle imprese può essere salvaguardata a condizione di mantenere o migliorare i margini di intermediazione, realizzare una gestione efficiente dei magazzini e attuare una prudente politica dei crediti. Secondo Bubbio, la crisi, per quanto grave, può essere l'occasione per adottare nuove efficaci strategie, "per prepararsi al futuro prossimo venturo" e superare questa difficile congiuntura economica; è il momento di operare scelte non più rinviabili: dalla selezione dei clienti e dei fornitori ad una implementazione generalizzata dei processi informatici (per abbattere i costi), alla necessità di eliminare gli "scheletri negli armadi" (prodotti obsoleti e crediti inesigibili). A fronte di una conferma della propensione degli italiani a rinnovare uno o più ambienti della casa (circa il 27% della popolazione, in base ad una recente ricerca COSMIT - R. MANNHEIMER), resta un quadro complessivo che sarà segnato da tassi di crescita economica contenuti, con un andamento dei consumi interni che difficilmente supereranno una variazione del 2% sull'anno precedente. Le dinamiche future con cui si dovranno confrontare le imprese del settore dovranno necessariamente tenere conto del progressivo invecchiamento della popolazione, di un consumatore più informato ed "evoluto" e della sempre maggiore attenzione che viene dedicata all'ecodesign e alle energie rinnovabili. Infine, Bubbio ha posto l'accento sulla condizione fondamentale per attuare strategie vincenti al manifestarsi dei primi segnali di ripresa: le capacità di auto-finanziare la crescita o di attrarre capitale di rischio "fresco".

Rapporto ISTAT 2008: famiglie in difficoltà, calano i consumi.

Un quadro a tinte fosche della nostra economia quello dipinto nel Rapporto annuale 2008 dell'Istat. Andamento negativo del Pil, calo della spesa per consumi e investimenti, peggioramento del deficit della bilancia commerciale e flessione della produzione industriale, sono alcune delle principali voci che descrivono uno scenario economico davvero critico. "In Italia - si legge nel rapporto - l'andamento congiunturale del Pil nel 2008 è diventato progressivamente più sfavorevole. Alla modesta crescita del primo trimestre (+0,5%) sono seguite diminuzioni dello 0,6% nel secondo, dello 0,8% nel terzo e una brusca caduta nel quarto (-2,1%). La dinamica negativa del Pil si è ulteriormente accentuata nel primo trimestre del 2009, con una contrazione del

2,4% in termini congiunturali e del 5,9% rispetto allo stesso trimestre del 2008; l'acquisito annuale è pari al -4,6%". Per ciò che riguarda la **spesa per consumi delle famiglie**, l'Istat indica che è "diminuita dello 0,9%, a seguito della contrazione della capacità d'acquisto (il reddito disponibile nel 2008 è diminuito, in termini reali, dello 0,7%) e per l'aumento, in una situazione di crescente incertezza, della propensione al risparmio". Diminuiti in misura marcata gli **investimenti** (-3,0%) a causa della componente relativa ai macchinari ed attrezzature. Nel 2008 le esportazioni in valore hanno registrato un lievissimo aumento (0,3%) dopo la forte crescita del 2007, le importazioni una marcata decelerazione (+1,1%). Il deficit della **bilancia commerciale** ha subito un peggioramento passando da 8,6 miliardi nel 2007 a 11,5 nel 2008; al netto dell'energia, il saldo è in attivo di 45 miliardi, in aumento rispetto al 2007 (+36 miliardi). Nell'export solo i comparti dei prodotti petroliferi raffinati e dell'agroalimentare hanno mantenuto una tendenza positiva, mentre alcuni settori tipici del made in Italy hanno segnato nel 2008 pesanti flessioni: -10,1% per i prodotti tessili, -5,2% per gli articoli in pelle, -4,9% per gli altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi e -4,5% per i mobili. Una caduta significativa (-6,1%) e' stata registrata anche per gli autoveicoli. La **produzione industriale** nel 2008 ha subito una flessione del 3,3%, decisamente più intensa di quella dell'area euro (pari a -1,8%). La fase di recessione è iniziata nel secondo trimestre ed è divenuta più intensa nei trimestri successivi (-8,1% nel quarto in termini congiunturali), coinvolgendo tutti i settori di attività. Nel primo trimestre 2009, l'indice destagionalizzato ha registrato una nuova forte caduta (-9,8%). I prezzi al consumo nella media del 2008 sono cresciuti del 3,3% (+1,8 per cento nel 2007). L'inflazione di fondo (misurata al netto di alimentari non lavorati ed energia, che pesano per circa il 25% sull'indice generale) è risultata pari al 2,1%, superiore di mezzo punto percentuale a quella del 2007, per poi scendere all'1,7% nel primo trimestre 2009. In Italia la situazione della **finanza pubblica** è peggiorata, con un aumento dell'incidenza dell'indebitamento netto sul Pil dall'1,5 del 2007 al 2,7% del 2008. Il saldo primario è positivo e pari al 2,4% del Pil, in calo rispetto al 2007 (3,5%). Il rapporto tra debito pubblico e Pil è tornato a crescere in misura rilevante, attestandosi al 105,8% (era 103,5 nel 2007), il più alto dell'Uem. In valore assoluto, il debito è risultato pari a 1.664 miliardi. In Italia, la **pressione fiscale** complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è diminuita di 0,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente, dal 43,1% nel 2007 al 42,8 nel 2008.

ISAE: fiducia in altalena per commercio e servizi.

Peggiora a maggio il clima di fiducia dei commercianti mentre migliora in modo sensibile quello dei servizi di mercato. Per quello che riguarda il commercio, secondo la rilevazione Isae l'indice scende da 95,4 a 94,6, comunque mantenendosi al di sopra dei livelli medi toccati nei primi quattro mesi dell'anno. Rispetto allo scorso mese, aumentano le preoc-

cupazioni circa l'andamento corrente e atteso delle vendite; stabili sui livelli dello scorso mese sono invece le giacenze. Quanto alle variabili che non entrano nella definizione di fiducia, positive si confermano le attese riguardo al mercato del lavoro e diffuso ottimismo emerge anche dal lato degli ordini. Relativamente alla dinamica inflazionistica, è percepita in ulteriore rallentamento quella corrente ed in nuova decelerazione anche quella futura. La fiducia non mostra un andamento omogeneo nelle due tipologie di vendita. L'indice destagionalizzato è in forte crescita nella distribuzione tradizionale (104,3 da 97,5 in aprile), ma in netto ridimensionamento in quella "moderna" (82,7 da 91,2). L'indice dei servizi sale da -19 a -7 per effetto del miglioramento delle aspettative sugli ordini e al recupero di quelle sull'economia nel suo complesso. L'indice comunque si trova nettamente a livelli più bassi rispetto a un anno fa, quando era a 19. Il miglioramento è particolarmente marcato nei servizi alle famiglie e in quelli finanziari, mentre di contro l'indice peggiora nei servizi alle imprese.

NORMATIVE

Ambiente Qualità Sicurezza

Rappresentanti lavoratori sicurezza Circolare INAIL

L'INAIL ha fornito ulteriori chiarimenti in ordine alla comunicazione dei nominativi dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Con la circolare n. 26 del 21 maggio scorso (disponibile all'interno del portale associativo), INAIL ha ribadito che attualmente la procedura attivata prevede la segnalazione – recentemente prorogata al 16 agosto p.v. – “in prima battuta” dei soli RLS aziendali e non anche dei rappresentanti Territoriali, facendo riserva di successive comunicazioni riguardanti altre fattispecie. A breve, informa la nota, sarà avviato il censimento per la segnalazione dei rappresentanti territoriali da parte dei datori di lavoro che sono già in grado di fornire i dati richiesti. Tuttavia, viene osservato, stante la disomogeneità a livello nazionale ed in considerazione delle attività in corso di revisione dell'attuale normativa nelle sedi legislative, l'Istituto ha proposto agli Uffici del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di definire, contestualmente con l'attivazione della comunicazione riguardante gli RLST, la specifica fattispecie dei datori di lavoro che non siano in grado di indicare il nominativo (o i nominativi) per carenza di disponibilità della specifica figura nel territorio interessato. Infine, prosegue la circolare, la Direzione Centrale Prevenzione a livello nazionale e le strutture territoriali per quanto di loro competenza, d'intesa con le Parti sociali, per favorire la diffusione delle informazioni, potranno programmare e realizzare congiuntamente iniziative nei confronti delle aziende, anche attraverso l'attivazione di apposite “pagine informative”.

LINK: www.angaisa.it ✕ [Normative Ambiente Qualità Sicurezza](#) ✕ [Sicurezza lavoro](#) ✕ [RLS](#).

Sospeso l'obbligo di comunicare a INAIL gli infortuni “brevi”.

Con la circolare n. 17/2009 diramata il 14 maggio scorso, il Ministero del Lavoro ha sospeso l'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 18, comma 1, lettera r) del decreto legislativo 81/08, che sarebbe entrato in vigore il 16 maggio.

La disposizione sopra richiamata prevede l'obbligo da parte del datore di lavoro di comunicare all'INAIL gli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento.

L'adempimento resta “congelato” in attesa che diventi operativo il sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (Sinp), previsto dall'articolo 8 del Testo Unico sulla sicurezza. Come ha precisato il Ministero del Lavoro nella Circolare in oggetto, si tratta di un adempimento a fini puramente statistici ed informativi destinato ad operare allorché saranno definite e rese pubbliche le regole di funzionamento del sistema da utilizzare. Ciò non potrà avvenire prima dell'adozione del decreto interministeriale – in fase di elaborazione - di costituzione del Sinp. Va sottolineato il collegamento della disposizione con l'eliminazione del registro infortuni che dovrà avvenire a decorrere dai sei mesi successivi all'adozione del decreto istitutivo Sinp (articolo 53, comma 6).

Area Legale e Legislativa

Commercio. Vendite sottocosto.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con la recente risoluzione n. 17475 del 25.02.2009, ha precisato che tutti i soggetti autorizzati alla vendita in sede fissa, qualora intendano commercializzare alcuni prodotti sottocosto, devono attenersi alle prescrizioni della normativa vigente nazionale previa comunicazione da redigere mediante apposito modello, con particolare riguardo alle informazioni richieste nel medesimo. In base a detta normativa non sussiste alcun obbligo per l'esercente dettagliante di allegare al modello di comunicazione la documentazione fiscale, inerente il prezzo di acquisto dei prodotti, oggetto del sottocosto.

E' in sede di controllo, da parte degli organi di vigilanza preposti, infatti, che eventuali anomalie, se sussistenti, sono individuate e conseguentemente sanzionate. Inoltre, l'indicazione relativa al numero minimo dei pezzi disponibili per ciascuna referenza non è da iscriverne nel modello di comunicazione ma, come precisato nel Foglio Notizie allegato allo stesso, è da indicare inequivocabilmente nei messaggi pubblicitari, promozionali della vendita sottocosto, posti sia all'interno che all'esterno dell'esercizio (vedi art. 3, comma 1, lett. a) del D.P.R. n. 218 del 6 aprile 2001).

Infine, nel caso in cui l'autorizzazione relativa all'esercizio nel quale dovrà effettuarsi la vendita sottocosto sia intestata ad una società, la comunicazione dovrà essere redatta dal soggetto a cui è affidata la rappresentanza legale, mentre se è intestata ad una ditta individuale, la predetta comunicazione dovrà essere redatta dal titolare dell'esercizio.

Locazione di immobili urbani ad uso non abitativo. Indici ISTAT.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 119 del 25.05.09 è stato pubblicato il comunicato ISTAT concernente l'indice dei prezzi al consumo relativo al mese di aprile 2009, necessario per l'aggiornamento del canone di locazione degli immobili ai sensi della legge 392/78.

La variazione annuale aprile 2008 – aprile 2009 è pari a più 1,0 (75%= 0,750).

La variazione biennale aprile 2007 – aprile 2009 è pari a più 4,3 (75%= 3,225).

Fisco

Detrazione 55%. Pubblicato il modello per la comunicazione all'Agenzia Entrate.

Con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 6 maggio 2009, è stato approvato il modello, con le relative istruzioni, per la comunicazione dei lavori di riqualificazione energetica che proseguono oltre il periodo d'imposta nel quale sono iniziati. Il modello - che può essere reperito sul sito dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it) - deve essere utilizzato per le spese effettuate a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2008, quindi dall'anno 2009, per la generalità dei contribuenti persone fisiche e per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare. Deve essere inviato, esclusivamente per via telematica, direttamente dal contribuente o tramite intermediari abilitati, entro 90 giorni dal termine del periodo d'imposta nel quale sono iniziati i lavori. Quindi, le comunicazioni relative a lavori iniziati nel 2009 e che proseguiranno nel 2010, andranno inviate entro il 31 marzo 2010. Se gli interventi proseguono per più periodi d'imposta, la comunicazione deve essere fatta entro 90 giorni dal termine di ciascun periodo. I soggetti diversi dalle persone fisiche con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono inviare i dati entro 90 giorni dal termine del periodo d'imposta in cui sono state sostenute le spese.

La comunicazione non deve essere inviata per lavori iniziati e conclusi nello stesso periodo d'imposta e per gli anni in cui non sono state sostenute spese.

Nel modello devono essere indicati:

1. i dati del dichiarante;
2. i dati dell'immobile;
3. le tipologie di interventi eseguiti con le relative spese; si tratta, in particolare:
 - degli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti (valore massimo della detrazione, 100.000 euro);
 - degli interventi sull'involucro di edifici esistenti (valore massimo della detrazione, 60.000 euro);
 - degli interventi di installazioni di pannelli solari (valore massimo della detrazione, 60.000 euro);
 - degli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale (valore massimo della detrazione, 30.000 euro).

In tal modo vengono semplificati gli obblighi di comunicazione, previsti dall'art. 29, comma 6, del D.L. n.

185/2008 (cosiddetto "decreto anticrisi"), relativi alla fruizione della detrazione Irpef o Ires del 55% per gli interventi finalizzati al risparmio energetico, introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007). Il predetto decreto, infatti, aveva stabilito l'inizio, da parte dei contribuenti che intendevano beneficiare della detrazione fiscale per le spese sostenute nei periodi d'imposta successivi al 2008, di un'apposita comunicazione all'Agenzia delle Entrate. Con il provvedimento in esame, l'obbligo viene previsto, esclusivamente, per i contribuenti che effettuano lavori che si protraggono per più periodi d'imposta. In tal modo, viene ridotto il numero dei soggetti tenuti all'adempimento, pur garantendo il monitoraggio dell'onere a carico dello Stato in relazione all'agevolazione. È opportuno ricordare che i contribuenti che intendono avvalersi della detrazione, in ogni caso, devono inviare all'Enea la comunicazione di fine lavori entro 90 giorni dalla loro conclusione, trasmettendo i dati indicati nel decreto del 19 febbraio 2007. Il testo integrale del nuovo provvedimento è disponibile all'interno del portale associativo.

LINK: www.angaisa.it ✎ Normative Area Fiscale ✎ Detrazioni fiscali 55%.

Studi di settore. Gerico 2009.

Con il comunicato stampa del 22 maggio 2009, l'Agenzia delle Entrate ha reso noto che sul sito dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it), è disponibile GERICO 2009, la nuova veste dell'applicativo che gestisce i 206 studi di settore in vigore per il periodo d'imposta 2008. Il nuovo prodotto informatico tiene conto degli effetti della crisi economica.

I più importanti interventi correttivi del software riguardano, da un lato, l'analisi della normalità economica, dall'altro i valori di adeguamento richiesti per risultare congrui agli studi di settore. In particolare, l'applicativo indica le ipotesi in cui si è provveduto ad adeguare le soglie di normalità economica in considerazione della crisi. Gli interventi modificativi della congruità si dividono in:

- correttivi "costo materie prime" e "costo carburante", che riguardano solo determinati studi di settore. Il primo si applica, ad esempio, agli studi della meccanica leggera e pesante, mentre il secondo correttivo è dedicato, tra gli altri, agli studi relativi ai tassisti e agli intermediari del commercio;
- "correttivi specifici di cluster", necessari per adattare la funzione di ricavo per singolo gruppo omogeneo. Si applicano, ad esempio, agli studi delle farmacie e del commercio al dettaglio di abbigliamento e calzature;
- "correttivi congiunturali individuali", che adattano la funzione di ricavo nel caso in cui si verifichi una contrazione dei ricavi nel 2008 rispetto a quelli storici di riferimento.

Oltre al software di calcolo, sul sito dell'Agenzia delle Entrate sono disponibili, anche, le specifiche tecniche richieste per l'installazione di Gerico 2009 nei tre diversi sistemi informatici (Windows, Unix/Linux, Macintosh) e la guida dettagliata all'utilizzo ed alla gestione del prodotto. Per qualsiasi problematica di ordine tecnico o interpretativo è stato attivato il numero verde **800279107**, operativo dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00, e il sabato dalle 8.00 alle 14.00.

Rivalutazione dei beni d'impresa.

Circolare Agenzia Entrate n. 22/E del 06.05.2009.

Con la circolare n. 22/E del 6 maggio 2009, l'Agenzia delle Entrate ha fornito ulteriori chiarimenti in merito alla rivalutazione dei beni immobili dell'impresa, la cui disciplina, è contenuta nell'art. 15, commi da 16 a 23, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla L. 28 gennaio 2009, n. 2 (cosiddetto "decreto anti-crisi").

Fra gli aspetti principali presi in considerazione nella circolare: l'ambito oggettivo della rivalutazione, le categorie omogenee, le modalità di rivalutazione. Il testo integrale della circolare è disponibile all'interno del portale associativo.

LINK: www.angaisa.it ✎ Normative Area Fiscale ✎ Rivalutazione beni d'impresa.

NOTIZIE VARIE

ANGAISA per l'Abruzzo.

Piena deducibilità dei contributi versati.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 112 del 16 maggio 2009 è stato pubblicato il decreto dell'Ufficio territoriale del Governo dell'Aquila datato 5 maggio 2009 recante: "Individuazione delle fondazioni, associazioni, comitati ed enti, per il cui tramite possono essere effettuate erogazioni liberali deducibili dal reddito d'impresa, a favore delle popolazioni colpite dal sisma del 6 aprile 2009". Con il provvedimento in esame viene stabilito, fra l'altro, che anche i versamenti effettuati tramite associazioni sindacali e di categoria restano pienamente deducibili. Come sapete, nello scorso mese di aprile, ANGAISA ha aperto una sottoscrizione a favore delle famiglie colpite dal recente terremoto, dopo aver stanziato a sua volta un contributo straordinario di 10.000 euro. A seguito del provvedimento sopra citato, ribadiamo pertanto che tutti i versamenti che sono stati già effettuati o verranno effettuati in futuro, utilizzando il conto corrente "dedicato" aperto dall'Associazione, sono integralmente deducibili dal reddito di impresa. A beneficio di coloro che volessero ancora aderire all'iniziativa, riportiamo di seguito le coordinate bancarie di "ANGAISA per l'Abruzzo", sottolineando il carattere di sottoscrizione "libera e volontaria", aperta anche alle imprese non associate e alle persone fisiche. I versamenti devono essere effettuati, mediante bonifico bancario, a:

ANGAISA per l'ABRUZZO

Codice IBAN IT 75 K 05584 01657 000000002642

c/o Banca Popolare di Milano Ag. 346

Via Pellizza da Volpedo 12 - 20149 Milano

Naturalmente sarà nostra cura documentarvi successivamente in merito all'effettiva destinazione dei fondi raccolti.

Modulo da fotocopiare e spedire via fax ad ANGAISA: N° 02/48.59.16.22

Servizio Informativo ANGAISA

ANGAISA INFORMA N° 238 - Riservato ai Soci

In questo numero:

- ▶ Detrazione fiscale 55%. Provvedimento Dir. Agenzia Entrate del 06.05.09.
- ▶ Rappresentanti lavoratori sicurezza. Circolare INAIL.
- ▶ Rivalutazione beni di impresa. Circolare Agenzia Entrate n. 22/E del 06.05.2009.



Inviare a:

(Ragione Sociale)

(Nome e Cognome)

(Telefax)

(e-mail)

(Timbro e Firma)

ANGAISA INFORMA sintetizza le informazioni che l'Associazione mette a disposizione dei propri Associati, grazie anche al contributo di



La redazione è stata curata dalla Segreteria ANGAISA.

La realizzazione è stata curata da Servizi ANGAISA S.r.l.

Via G. Pellizza da Volpedo, 8 - 20149 Milano

Tel.: 02/48.59.16.11 - Fax: 02/48.59.16.22

e-mail: info@angaisa.it

Le notizie di ANGAISA sono inoltre pubblicate su:



periodico di proprietà Servizi ANGAISA S.r.l.